
REDAZIONE DEI BANDI. Lavorano già a Bruxelles

Fondi Ue, consulenti Ance assisteranno i Comuni

●●● La Sicilia ha utilizzato solo il 40% delle risorse che l'Europa le ha messo a disposizione negli ultimi sei anni, e il 23% è stato restituito per mancanza di impegni di spesa. Ciò è accaduto perchè spesso i Comuni e gli enti che possono accedere direttamente ai programmi comunitari non dispongono di figure professionali preparate ad «intercettare» i bandi e a proporre progetti, oppure perchè, pur avendo ottenuto il finanziamento, le autorizzazioni alla realizzazione delle opere arriva-

no dalle locali autorità competenti oltre il tempo massimo.

Per questa ragione il Gruppo Giovani dell'Ance Sicilia ha ottenuto che gli esperti della delegazione Ance di Bruxelles siano a disposizione dei sindaci e degli enti locali siciliani per segnalare loro i bandi europei e per assisterli nella presentazione dei progetti. «È il nostro contributo - spiega Angelo Turco, presidente del Gruppo Giovani - affinché sia possibile progettare tutti insieme il rilancio della Sicilia».

CRISI, IL NODO DEI FONDI EUROPEI NON UTILIZZATI

Sicilia, carta Ue

L'Ance propone sinergia fra la sua delegazione a Bruxelles e gli enti locali siciliani. A Enna un convegno fa il punto

DI CARLO LO RE

Nel tentativo di venire fuori dalla profonda crisi economica che da anni ormai vive la Sicilia, una chance in più potrebbe arrivare da Bruxelles, e precisamente dalla delegazione dell'Ance presso l'Unione europea. Com'è noto, l'Isola ha finora utilizzato soltanto il 40% delle risorse che l'Europa comunitaria le ha messo a disposizione negli ultimi sei anni, con il 23% che invece è tornato indietro per mancanza di impegni di spesa. Segno di una mancanza di progettualità certo grave, legata anche al fatto che spesso i Comuni e gli enti locali siciliani in grado di accedere direttamente ai programmi Ue non dispongono di figure professionali preparate a recepire i bandi e a proporre progetti validi. In alcuni casi, poi, è anche accaduto che, pur avendo ottenuto il finanziamento, il Comune abbia inviato le autorizzazioni alla realizzazione delle opere oltre il tempo massimo consentito. Per queste ragioni, il Gruppo Giovani di Ance Sicilia, partecipando al direttivo nazionale dell'associazione dei costruttori, svoltosi a Bruxelles in occasione proprio di un corso sui nuovi strumenti

comunitari per il periodo 2014-2020, ha ottenuto che gli esperti della delegazione Ance nella capitale belga siano a disposizione dei sindaci siciliani per segnalare i bandi europei, ma anche per assisterli nella delicata fase della presentazione dei progetti. «È il nostro contributo affinché sia possibile pensare tutti insieme il rilancio della Sicilia in un momento favorevole», ha spiegato Angelo Turco, presidente del Gruppo Giovani dell'Ance regionale, «anche perché a Palazzo d'Orléans c'è una giunta che si sta dimostrando interlocutore serio e capace di incidere sulle lungaggini burocratiche, cui proponiamo un patto «pubblico-privato» insieme anche all'Anci Sicilia e all'Urps. Un patto che favorisca l'utilizzo dei finanziamenti europei facendo leva sulla capacità di presentare buoni progetti e sulla loro rapida autorizzazione attraverso la definizione di corsie burocratiche preferenziali». Il direttivo del Gruppo Giovani di Ance Sicilia, stimolerà poi gli enti locali ad attivarsi su alcune precise misure comunitarie di finanziamento, quali quelle inerenti la messa in sicurezza degli edifici e il recupero delle tratte ferroviarie dismesse. L'Ue e la grande occasione potenziale che rappresenta per la Sicilia è stata anche al centro di un

conferenza interistituzionale organizzata ieri dalla Provincia regionale di Enna, «Europa 2020: sfide e opportunità per un nuovo sviluppo in Sicilia e nella provincia di Enna».

«La strategia Europa 2020», ha sottolineato Salvatore Zinna, assessore provinciale a Programmazione, Sviluppo e Politiche europee, «si pone come obiettivo la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei Paesi membri. Ovvio che la politica di coesione economica, sociale e territoriale dovrà affrontare le nuove sfide generate dagli importanti e delicati sviluppi economici e sociali degli ultimi anni. In tale ottica, è fondamentale creare un raccordo stretto tra il patto per la crescita e la Programmazione 2014-2020, in maniera da ottimizzare le risorse finanziarie europee e nazionali previste nell'Accordo di partenariato e nei Programmi operativi con misure orientate ai risultati, in linea agli obiettivi concreti per lo sviluppo e l'occupazione individuati in particolare per le regioni più svantaggiate, tra cui la Sicilia. In questo contesto, è fondamentale la scelta dei progetti da attuare, in un'ottica di "governance multilivello", con il coinvolgimento delle istituzioni europee, nazionali e locali». (riproduzione riservata)